Anche la Polizia Penitenziaria è P.A.. Quindi deve soffrire...

Giorno dopo giorno l'auto-referenzialità del **Governo Monti** si celebra davanti ai meno informati, categoria alla quale non appartengono i 271 vice ispettori di Polizia Penitenziaria risultati idonei a un concorso statale.
Anche su di loro si è abbattuta la mannaia del contenimento dei costi della Pubblica Amministrazione, cosa che ha costretto **Giovanni Passaro**, presidente del "Co.I.C.I.Pol.Pen." (Comitato idonei concorso Polizia Penitenziaria) a prendere il computer e scrivere una bella missiva indirizzata a tutti noi Italiani per informarci di una situazione che offre pochi spazi alla speranza.

Scrive Passaro: "Nonostante l'attuale periodo di ristrettezze economiche, dove sono chiesti ai cittadini continui sacrifici, attraverso la c.d. 'spending review' la Pubblica Amministrazione continua a sperperare soldi. Il tutto può essere riassunto con una sola parola: VERGOGNA!".

Veniamo così a sapere quanto addossato dai potenziali vice ispettori a Giovanni Tamburino, Capo del **Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria** (che sostituto nelle responsabilità Franco Ionta, peraltro sempre tirato in ballo dai vari sindacati di categoria per ciò che di funzionale e risolutivo la propria azione non ha saputo garantire).
"Nonostante il concorso pubblico a 271 posti (260 uomini, 11 donne) di **allievo vice ispettore**del Corpo di polizia penitenziaria, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - 4ª Serie Speciale - Concorsi ed Esami 18 marzo 2003 si trascini da quasi dieci anni, egli non ottempera alle ordinanze del T.A.R. del Lazio... Non ha ancora provveduto a far rifare la prova orale ai ricorrenti con un nuovo presidente scelto tra i dirigenti generali in servizio".

Per cui tale atteggiamento "Rischia di provocare nuovo prolungamento della procedura concorsuale e pericolo di annullamento dell'intera prova orale, a danno sia dei singoli idonei, che aspettano da quasi dieci anni, sia del bilancio dello Stato. Infatti, la ripetizione dell'intera prova comporterebbe la nomina di una nuova Commissione con ulteriori costi che si andrebbero ad aggiungere ai presunti 3,6 milioni di euro già spesi. A tal proposito si rammenta che già la prova preselettiva fu interessata dagli organi giurisdizionali e ripetuta.
E' uno scandalo che il Capo del D.A.P. non agisca in autotutela rispettando le legittime aspettative dei candidati idonei a sostegno dell'interesse pubblico, verso cui deve tendere la Pubblica Amministrazione".

leggi l'articolo originale:

http://www.prismanews.net/lavoro/anche-la-polizia-penitenziaria-e-pa-quindi-deve-soffrire.html